

# Napoli *Società*

L'arte

## Santa Maria la Nova via al restauro di tre opere murarie

di Stella Cervasio

Il dibattito sulla concessione di beni culturali a privati che aiutino nel restauro e nella gestione è aperto. Ma di fronte al dilemma delle spese, di questa gestione, ogni migliore intenzione va in difficoltà. Ieri è stato presentato il restauro in corso delle pitture murali del chiostro di San Giacomo nella chiesa di Santa

Maria La Nova. Un restauro finanziato dalla società che ha in gestione il sito, la San Martino Alberghi srl (Hotel San Francesco al Monte), eseguito da allievi scelti - in questo caso tutte giovani donne - del corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei beni culturali dell'Università

di Suor Orsola Benincasa (in ordine all'attività di Terza Missione svolta dall'ateneo) e presieduto da Pasquale Rossi. E naturalmente sotto la vigilanza attenta della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per il Comune. Presente anche il direttore del complesso monumentale, Giuseppe Reale: «Questo chiostro era stato trasformato in un parcheggio; il primo intervento ha riguardato l'eliminazione dei fili del telefono aggiunti e inchiodati sulle strutture. Un altro ha interessato il soffitto ligneo crollato per l'azione delle termiti».

I tre dipinti del XVII secolo eseguiti a tecnica mista su intonaco, in corso di restauro nel complesso dei



**I dipinti** Sopra, il ritratto di Franciscus Quinonius e, a destra, la Deposizione di Cristo nel chiostro di San Giacomo a Santa Maria la Nova



minori francescani - la *Deposizione di Cristo* in controfacciata all'ingresso del chiostro; una *Grottesca* e il ritratto di *Franciscus Quinonius*, un cardinale francescano spagnolo che ebbe funzioni in diverse occasioni di mediatore tra papi e imperatori a cavallo del Quattro e Cinquecento - si trovano nel chiostro piccolo, dei due che appartengono al complesso. Questa struttura, che, come scrive Leonardo Di Mau-

Si tratta delle opere nel chiostro di San Giacomo: la Deposizione di Cristo, il ritratto di Quinonius e una "grottesca"

ro in "Napoli sacra" fungeva da atrio all'intero complesso, è completamente affrescato con episodi della vita di San Giacomo della Marca e con grottesche, attribuiti a Simone Papa e più recentemente all'allievo di Belisario Corenzio Andrea de Lione (1610-1685) e alla sua bottega. Polveri grasse da inquinamento da idrocarburi e abrasioni sono gli elementi rilevati dalla diagnostica da due dei quattro tutor di

Unisob che guidano le sei studentesse del corso a numero chiuso che in 120 giorni concluderanno il restauro. «L'attività di impresa della mia famiglia - dice Francesca Paggiari della San Martino Alberghi srl - quest'anno compie tre decenni e quello di Santa Maria La Nova, dopo l'Art Hotel San Francesco al Monte che ha rappresentato il nostro sforzo di fare dell'impresa ricettiva un'occasione di restituzione alla

collettività di beni da ripensare nella loro dimensione funzionale come volano dell'economia del turismo. Nel pieno rispetto del loro valore culturale, verso il quale ci sentiamo molto responsabili».

Poco nota e visitata soprattutto per l'ipotesi della tomba di Vlad-Dracula a causa del ritrovamento di una iscrizione di difficile decifrazione, la chiesa, è già stata al centro di un restauro di Suor Orsola, quello di un paliotto argenteo (1686-89) della Cappella della Vergine delle Grazie, rifatto dopo che venne trafugato nel secondo dopoguerra, di Lorenzo Vaccaro con episodi della vita della Vergine.

Santa Maria La Nova è un catalogo d'arte alla vigilia dell'arrivo di Caravaggio per gli artisti-star, rappresentati dalle 46 tavole dipinte del maestoso soffitto cassettonato.

REPRODUZIONE RISERVATA